Anno XXVIII — Lunedì 26 Febbraio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 49

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La fioritura pacifica continua; non solo Germania e Russia si sono riavvicinate, ma anche Italia e Francia sono ora in rapporti molto migliori di quanto lo fossero nel decorso autunno. La Francia stessa e la Germania mantengono fra di loro relazioni cordiali, contribuendo a ciò le amichevoli trattative per definire la reciproca sfera d'azione in Africa

Nel barometro della politica europea la sfera volge alla pace, e di ciò nessuno deve rammaricarsi; ma sarebbe cosa ottima se si approfittasse di questo momento per chiamare a consiglio i rappresentanti degli Stati maggiormente interessati allo scopo di addivenire ad un'equa definizione delle più urgenti questioni.

Stabilito un assetto migliore dell'attuale, si potrebbe procedere ad un parziale disarmo, che tornerebbe d'immenso sollievo a Popoli e a Governi.

Nessuno però dei vari Stati s'attenta di fare un passo decisivo in favore di una tale proposta; ciò significa che le attuali espansioni pacifiche non sono punto sincere, ma che si fanno solamente per acquistar tempo.

L'arbitro della pace europea è sempre l'imperatore di Russia; ma il giorno che la grande rete ferroviaria dal centro dell'impero verso i confini orientali sarà compita, e con ciò reso più facile il trasporto di grandi masse di truppe, l'illusione sparirà e l'arcangelo di guerra farà risuonare la sua tromba, annunziatrice di stragi e di morti.

Contentiamoci dunque dell'idilio provvisorio e facciamo voti, affinchè possa prolungarsi quantopiù sia possibile.

I forti armamenti hanno questo di buono: che essi assicurano la società dai spaventevoli tentativi dell'anarchia.

I governi però non dovrebbero limitarsi a reprimere, ma prevenire pure i giusti desideri delle classi meno abbienti tanto neglette finora.

—

A Parigi gli attentati anarchici si seguono a breve distanza uno dall'altro. Vaillant, Henry ed altro attentato in un *hotel meublè*, commesso da persona ignota, e poi rinvenimento di bombe e di materie esplosive.

Il « cervello del mondo » attraversa un brutto quarto d'ora.

Tutta la feccia anarchica s'è data convegno nella capitale francese, e sfida l'ira del Governo della terza repubblica, che davvero procede con energia commendevole contro i nemici della società.

La Camera continua le sue discussioni che procedono con molta calma.

Il feroce protezionista Meline ha subito una sconfitta.

La sua proposta, combattuta dal Governo, di procedere ad un graduale aumento del dazio d'introduzione sul grano proveniente dall'estero, fu respinta a grande maggioranza.

Il timore di disgustare la Russia è stato più forte del cosidetto « interesse » (!) dell'agricoltura.

I criminosi attentati anarchici in prima linea, e la minaccia di disgustarsi con la Russia per l'aumento del dazio sui grani secondariamente, hanno tenuta desta l'attenzione del pubblico francese che non pensò ad altro.

I radi superstiti del partito orleanista hanno mandato per le stampe una specie di proclama del conte di Parigi il quale promette che, se lo faranno re, egli sarà.... la migliore delle repubbliche! Naturalmente che nessuno ha abbadato a questo proclama reale, poichè ora in Francia la monarchia non è punto popolare, e meno che meno la monarchia orleanista.

La stampa francese ha smesso alquanto dalla guerra giornalistica mossa all'Italia, ed ora si limita a dare dei consigli altezzosi, ma in forma benevola.

Non sono stati smessi gli armamenti ai nostri confini e l'agglomeramento di truppe; sono anzi già in questi giorni incominciate le manovre degli alpini.

—

In Inghilterra l'opinione pubblica incomincia a dimostrarsi molto seccata dell'opposizione della Camera dei lordi.

Vennero tenute parecchie pubbliche adunanze, ed una numerosissima a Trafalgar Square, a Londra, nelle quali fu acremente criticata l'alta Camera e si votarono risoluzioni che ne chiedono l'abolizione.

L'opposizione contro i lordi non è causata solamente dal rigetto dell'*home rule*, ma per le sostanziali modificazioni introdotte in tutti i progetti presentati dal Governo.

Crediamo che anche molti membri unionisti che si distaccarono dai liberali per la questione d'Irlanda, siano contrari ai lordi, primo fra questi il Chambarlain, radicale di tinta socialista.

La Camera alta non ha fatto buona politica persistendo in una politica partigiana, e se il ministero si appellerà agli elettori crediamo che questi gli daranno ragione, ed i lordi si troveranno costretti a cedere innanzi al verdetto dell'opinione pubblica.

—

In Spagna minacciano nuovi guai. La Camera dei deputati ha votato una legge che equipara le imposte in tutte le provincie.

Questa legge giustissima non accomoda alle provincie basche, tenere dei loro *fueros* (autonomie locali), che vogliono che vengano osservati i patti del 1841 che fissano il tributo di dette provincie.

I deputati baschi abbandonarono le Cortes protestando.

Nelle provincie basche è cominciata una seria agitazione contro la legge, che dà a pensare al Governo di Madrid.

In quelle provincie ha molti proseliti il *carlismo*, che forse potrebbe approfittare dell'effervescenza popolare per tentare di nuovo una terza levata di scudi.

La vertenza col Marocco non è ancora terminata, ma terminerà presto essendochè le principali potenze dell'Europa si sono intromesse, consigliando al sultano marocchino di cedere alle domande della Spagna.

—

La triste situazione finanziaria del Portogallo gli ha procurato dei grattacapi con la Francia, che ha rotto le relazioni diplomatiche con quello Stato.

Il Governo francese pretende maggiori garanzie per i suoi concittadini possessori di rendita portoghese; ma il Portogallo, che è corto ai denari, non può fare di più di quanto fa.

Se si trattasse di uno Stato africano o asiatico, avremmo una spedizione militare con annessa occupazione; ma in Europa certe bravate non sono più possibili.

—

Il Consiglio federale germanico (*Bundesrath*) ha approvato il trattato di commercio con la Russia dopo breve discussione. Ora verrà la volta della Camera, la quale, è molto probabile che darà pure la sua approvazione.

Da tutte le parti della Germania giungono notizie di manifestazioni in favore del trattato che viene invocato dal commercio, dall'industria e dagli operai.

Solamente gli agrari si mantengono nella loro *feroce* opposizione, e non basta a smuoverli nemmeno i moniti imperiali.

Guglielmo II. non lascia passare alcuna occasione per spezzare una lancia in favore del trattato. L'imperatore vuole che tuttociò che necessità all'alimentazione venga smerciato a prezzo basso, ed è quindi favorevolissimo al trattato di commercio con la Russia che farà diminuire il prezzo del grano e di naturale conseguenza anche quello del pane, che già ora in Germania costa molto poco.

Al Parlamento frattanto venne discusso il bilancio coloniale, e ci volle tutta l'abilità oratoria del Caprivi per far passare i capitoli.

Anche in Germania la politica coloniale ha procurato molte delusioni finora, e nessun vantaggio.

Pare che anche l'amministrazione coloniale non si sia comportata troppo bene, e perciò le si mossero molte accuse da parte di parecchi deputati.

Tenuto conto di queste prime mosse, non crediamo che la Germania vorrà estendere molto la sua espansione coloniale, ma si limiterà negli attuali suoi possessi, procurando di stabilirsi fortemente e di trarne il maggior profitto a vantaggio della madre-patria.

—

Le diete dell'Austria chiusero la loro sessione, essendosi giovedì riconvocato il Parlamento.

In tutte le provincie i lavori dietali procedettero con tranquillità; solamente nella Dieta della Bassa Austria avvennero degli scandali provocati dagli antisemiti, come in quella dell'Istria furono provocati dagli slavi.

Nella Dieta di Trieste si ebbero dei vivaci dibattiti a proposito della tassa sulle eredità a favore delle spese ospitaliere, che venne approvata e per la legge scolastica. Quest'ultima legge era proposta dal governo, ma fu votata da molti liberali perchè garantisce la nazionalità italiana. La legge ammette pure l'ingerenza del clero, e perciò un nucleo di liberali si astenne dal voto.

A Praga si chiuse finalmente il colossale processo detto dell'*Omladina*.

Il tribunale pronunziò delle condanne molto severe, sebbene gli accusati siano tutti giovanissimi.

Pare che per il 25 aprile p. v. 40° anniversario del matrimonio dell'Imperatore, sarà data una larga amnistia, nella quale saranno comprese le recenti condanne.

Alla Camera di Budapest è già da parecchi giorni incominciata la discussione sulle leggi matrimoniali (matrimonio civile obbligatorio, con precedenza sull'atto religioso e divorzio).

Il capo del partito nazionale conte Appony, si è dichiarato contrario alle nuove leggi, ma su questo punto è abbandonato da molti del suo partito.

Il capo del partito dell'indipendenza ha fatto uno splendido discorso in favore del progetto ministeriale, dichiarando che il suo partito non potrebbe esistere, se non avesse per base i principii liberali.

Un'imponente maggioranza è fin d'ora assicurata ai progetti ministeriali, e la medesima sarà tale che anche la Tavola dei Magnati si troverà costretta di cedere innanzi al voto popolare.

—

Nella Serbia continua a mantenersi la tranquillità, ma in tutto il piccolo Stato dura sempre una grande effervescenza, che va aumentando per le misure di rigore prese dal Governo contro i radicali; in questi ultimi giorni furono praticati numerosi arresti.

L'ex re Milan è ancora a Belgrado; egli dice però di non aver alcuna idea di ripigliare il potere.

Insomma la situazione della Serbia è sempre allarmante.

—

La guerra civile non è punto cessata al Brasile; alle calamità di quell'infelice paese si è aggiunta ora anche la febbre gialla.

—

L'avvenimento principale della nostra politica interna nella decorsa settimana è stata l'esposizione finanziaria fatta alla Camera dall'on. Sonnino-Sidney, ministro del Tesoro. L'esposizione potrà essere variamente giudicata, ma non si può negare ch'essa ci ha fatto finalmente conoscere la vera situazione delle nostre finanze.

Udine 25 febbraio 1894

Assuerus

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 24 febbraio 1894

Senato del Regno

Pres. Farini

In principio di seduta hanno prestato giuramento i nuovi senatori Corvetto, Rattazzi, Primerano, Doria Pamphili e San Marzano, i cui titoli furono convalidati nella tornata di ieri.

Il ministro degli affari esteri ha presentato un progetto di legge per modificazioni alla legge consolare.

Il Senato ha poi, dopo un applaudito discorso del relatore onorevole Costa, chiusa la discussione generale del codice penale militare.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

La seduta è aperta alle 14.

Il presidente comunica i ringraziamenti del municipio di Palermo per la commemorazione fattasi del deputato Cuccia.

L'on. Miniscalchi Erizzo, (segretario) legge quindi le seguenti tre mozioni ammesse alla lettura dagli uffici:

« La Camera delibera di abolire le quote minime d'imposta erariale sui terreni e sui fabbricati, e invita il Governo a presentare un disegno di legge, inteso ad affidare al lavoro quelle vaste terre, che essendo suscettibili di produzione, sono lasciate incolte ed infeconde. — Rampoldi, Caldesi, Zabeo. »

« La Camera ritenuto che il Governo con lo stato d'assedio, coi tribunali militari straordinarii e con le enormità commesse a danno della vita e della libertà dei cittadini, abbia per interessi di classe e col pretesto dell'ordine, dato esempio di arbitrii e violenze repugnanti alle leggi del progresso e della giustizia sociale, violando gli articoli 6, 26, 27, 28, 32, 70 e 71 dello Statuto; delibera: a norma dell'articolo 47 del medesimo di porre il Governo in istato di accusa — Badaloni, Agnini Prampolini, Ferri.

« Il sottoscritto propone la nomina di una Commissione d'inchiesta composta di cinque deputati per investigare in qual modo gl'impegni contratti dall'Amministrazione dei lavori pubblici sieno costantemente risultati superiori ai criteri aperti dalle leggi che ordinavano le costruzioni ferroviarie — Di Rudinì. »

Il presidente comunica poi il risultato delle votazioni di ballottaggio.

La Camera elesse vice-presidente l'on. Damiani con 186 voti su 370 votanti. L'on. Merzario ebbe voti 158. Ci furono 26 schede bianche.

Segretario fu eletto l'on. Nasi, che ebbe 180 voti. L'on. Lucifero ne riportò 144. Vi furono 41 schede bianche.

Commissari del bilancio furono eletti gli onorevoli Coppino, Romanin-Jacur, Saporito, Tortarolo e Cambray-Digny.

L'on. Cavallotti fu eletto commissario per la biblioteca.

Gli onorevoli Nicolosi, Galimberti e Gorio riuscirono eletti commissari per la Cassa depositi e prestiti.

In risposta ad una interrogazione dell'on. Imbriani il ministro della guerra dichiarò che proporrà l'abolizione dell'obbligo della dote pegli ufficiali che contraggono matrimonio, accrescendo, però, le guarentigie di moralità.

L'onorevole Imbriani si dichiarò soddisfatto.

Proceduto poi all'esame di alcune elezioni contestate, la Camera approvò le proposte della Giunta, meno quella concernente il Collegio di Palmi.

La Giunta proponeva il ballottaggio tra l'on. Chindamo e l'on. Tajani: la Camera invece, convalidò l'elezione dell'on. Chindamo, dopo due votazioni per alzata e seduta e per divisione.

Fu proseguito lo svolgimento delle interpellanze sui disordini della Sicilia e della Lunigiana.

In risposta ad alcune osservazioni dell'on. Imbriani, il presidente del Consiglio ha dato qualche schiarimento sui fatti speciali accennati dall'onorevole interpellante, parlando con molto vigore contro i perturbatori della pubblica tranquillità.

Lo svolgimento delle interpellanze durerà ancora parecchi giorni. Levasi la seduta alle ore 19.45.

LE INTERPELLANZE

Nella odierna seduta della Camera continuerà la discussione delle interpellanze sulla politica interna, presentate alla presidenza prima della riconvocazione del Parlamento.

Ecco il testo delle interpellanze e il nome degli interpellanti:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sull'arresto del deputato De Felice Giuffrida. « Bonajuto »

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio circa l'arresto del deputato De Felice Giuffrida, in aperta violazione della garantia statutaria, che è garantia del diritto della sovranità nazionale.
« Imbriani-Poerio »

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio circa l'atto gravissimo della dichiarazione di stato d'assedio in Sicilia e conseguente sospensione delle garantie statutarie, misure queste contrarie al nostro diritto pubblico interno e non consentite da alcuna disposizione di legge.
« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio e il ministro guardasigilli circa la cattura del deputato De Felice. « Bovio »

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio, ministro degli interni, perchè cessi la violazione dell'art. 76 dello Statuto e venga riattivata la guardia comunale o nazionale, garantia di libertà e tutela dell'ordine.
« Imbriani-Poerio »

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro dell'interno intorno ai recenti dolorosi fatti di Ruvo e di Corato.
« Bovio, Imbriani-Poerio, Pansini »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, e ministro dell'interno, sulle ragioni che hanno determinato la proroga della Sessione, e sulla costituzionalità del Decreto di proroga.
« Colosimo »

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulla condotta della pubblica sicurezza in Catania e sullo arresto arbitrario del dott. Alfio Pappalardo da Pedara.
« Bonajuto »

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio dei ministri per conoscere se in un secolo, quattro generazioni d'italiani hanno pensato, lavorato, sofferto e combattuto per il diritto, la libertà e la giustizia, compiendo venti rivoluzioni per raggiungere il risultato di una Italia in cui il diritto pubblico possa essere calpestato al punto da rendere possibili *Tribunali-giberne* come quelli di Massa Carrara, e sentenze come quelle pronunziate il dì 31 gennaio ultimo.
« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro di grazia e di giustizie ed il ministro della guerra sulla legittimità della istituzione dei tribunali di guerra in Sicilia ed in Lunigiana, e se e quali provvedimenti intendano adottare verso i componenti la Camera di Consiglio del tribunale di Massa Carrara, l'avvocato fiscale ed il tribunale di guerra di detta città, che con flagrante violazione di legge, i primi hanno dichiarato la propria competenza e gli altri hanno rinviato a giudizio e condannato imputati di reati consumati prima della proclamazione dello stato di assedio.
« Altobelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro guardasigilli se egli, magistrato italiano, creda potersi accordare dignità di sentenza alle pronuncie dei così detti tribunali di guerra istituiti a Massa ed altrove, se ne intenda provvedere perchè quelle pronunzie non vengano eseguite.
« Sacchi »

« Il sottoscritto chiede interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sulla nuova violazione delle garantie-statutarie commessa dal generale Morra con la ordinanza di soppressione del giornale *Il Siciliano*.
« Altobelli. »

Il processo contro Henry
Un suo complice sarebbe italiano

L'istruttoria contro Emilio Henry, l'autore dell'attentato del caffè *Terminus* è compiuta. E' probabile che i dibattimenti del processo abbiano principio sui primi di marzo, a meno che non si scoprano i suoi complici, come si spera.

Adesso una nuova istruttoria è stata aperta contro di lui per la bomba scoppiata tempo fa nell'ufficio del commissario di polizia della rue des Bon Enfants, di cui si crede egli sia il vero colpevole.

Fra i complici di Henry si troverebbe un certo Cerlenizzo, anarchico italiano, creduto molto pericoloso. Pare che egli sia partito venerdì da Macon per Bardonecchia allo scopo forse di commettere in Italia qualche attentato.

Poisson, l'agente di polizia che arrestò Henry, rimanendo gravemente ferito, ricevette 500 franchi di gratificazione dal prefetto di polizia, 500 franchi da un deputato e altre piccole somme.

NELLA COLONIA ERITREA

Nell' *Africa Italiana* troviamo la seguente corrispondenza da Asmara in data 9 andante:

Ras Mangascià si è recato ad Hansen dove intende passare alcuni mesi. Le tribù abissine, in particolare quelle che abitano lungo le due rive del Tacazzè ed erano perciò più esposte agli attacchi dei Dervisci dal Ghedaref, fanno ancora adesso *fantasia* per la distruzione dei temuti Dervisci, i reduci dei quali raccolti ora in Cassala non sono più tornati nei paesi di origine. Dicesi anzi che alcuni sottocapi tigrini vogliano valersi dell'occasione per razziare alla loro volta il disarmato Ghedaref.

Ras Mangascià, e l'Ecceghiè Meofilos, il capo della Chiesa di Axum che ha dovuto più volte essere in apprensione dinnanzi gli abborriti infedeli hanno manifestato anche di recente al Governatore i loro sentimenti di riconoscenza pel Governo italiano e i voti e le preghiere che innalzano a Dio, a Maria ed a tutti i santi guerrieri per la nostra vittoria.

Ras Micael il potente e temuto capo dei Vollo Galla, cognato del Negus Menelich, ha inviato messi al nostro Governatore per chiedere che sieno aperte le vie del commercio tra i loro monti ed Assab e verranno prossimamente in Eritrea.

Un curioso apparato anti-anarchico

Riaprendosi la Camera a Vienna, fu posto in opera l'apparato inventato da un ingegnere viennese mediante il quale ogni spostamento d'aria originato da scoppi farebbe immediatamente suonare i campanelli nei corridoi e nelle sale adiacenti alla portineria, all'ufficio telegrafico, alla polizia, ecc.

Nicotera colto da improvviso malore

Verso il mezzogiorno di sabato mentre l'on. Nicotera, sedutosi al tavolo, stava principiando il suo *dejeuner*, che fa abitualmente in casa, venne improvvisamente colto da grave malore.

I famigliari si allarmarono subito grandemente perchè nel levarlo da terra e nell'adagiarlo sul letto si accorsero ch'esso aveva interamente perduto la parola e la conoscenza.

Chiamato frettolosamente un maggiore medico, constatando che il male era piuttosto grave, gli fece immediatamente una forte applicazione di mignatte e di una vescica di ghiaccio sul capo.

Questa pronta ed energica misura ha prodotto poco dopo un notevole miglioramento nell'infermo, cosicchè in breve riprese anche la piena conoscenza.

Il ministro Baccelli, avvertito verso le 13, si recò subito a visitare il collega constatando che il caso non era più grave e che c'erano buone speranze di ristabilimento.

Molti amici si sono recati in casa dell'on. Nicotera per vederlo od avere notizie. Esso abita al N. 55 di via del Gesù.

Ieri continuò il miglioramento, e i medici dichiararono che non vi era più alcun timore.

Da Napoli è arrivata la sorella dell'on. Nicotera.

La vedova di Cairoli, arrivata a Roma ieri, si recò subito al capezzale dell'ammalato.

Il Re manda spesso a prendere notizie dell'ammalato; anzi voleva visitarlo, ma sentendo che il miglioramento continuava, si trattenne dal farlo per non disturbare la famiglia.

La malattia dell'on. Brin

Notizie da Roma recano la triste notizia che lo stato dell'on. Brin, ex ministro della Marina e poi degli Esteri, si è molto aggravato.

I Senatori che hanno sofferenze

Dalla relazione della Commissione senatoriale dei Cinque per gli affari bancari, risulta che hanno sofferenze Augusto Baccelli per L. 7000, Francesco Cucchi per L. 15,000, Di Casalotto per 250,000, Trisari per L. 125,000, Piedimonte per L. 454,000, Pierantoni per L. 25,000. Risulta che si tratta di affari privati e che è esclusa assolutamente la politica.

Per le vittime di Aigues-Mortes

Ieri mattina nei locali della *Tribuna* si è tenuta una riunione fra i promotori della sottoscrizione che quel giornale aprì affine di venire in aiuto delle vittime di Aigues-Mortes, senza ricorrere all'indennità accordata dal governo francese.

Dopo una breve discussione si è deciso di distribuire le somme raccolte purchè coloro cui saranno versate rinuncino alla parte d'indennità che toccherebbe loro sul danaro pagato dalla Francia.

Questo danaro, il governo italiano lo impiegherebbe alla fondazione d'un istituto di beneficenza internazionale.

Frattanto la distribuzione è già cominciata a Roma ed a Torino.

Il progetto di legge per i pieni poteri

Si è distribuito il progetto sui pieni poteri. E' composto di tre articoli; cioè:

Articolo 1; A riordinare gli uffici dello Stato e semplificare le funzioni, con la diminuzione di pubblici servizi militari e civili e la riduzione delle spese, il Re, sotto la responsabilità dei ministri, è munito di pieni poteri sino a tutto il dicembre dell'anno corrente;

Art. 2; Il Governo del Re, per procedere alle riforme di cui all'articolo precedente, sarà assistito da una Commissione composta di cinque senatori, cinque deputati e cinque funzionari dello Stato nominati con decreto reale;

Art. 3; Nel gennaio 1895, al riaprirsi del Parlamento, il Governo del Re darà conto alla rappresentanza nazionale dell'uso della facoltà con ferite con la presente legge.

—

La relazione che precede il progetto constata le difficoltà dell'organismo amministrativo attuale e le inutili complicazioni; la necessità di semplificare questo organismo, il quale fu introdotto in Italia contro le tradizioni nostre, al tempo della dominazione straniera. Dice che la riforma tocca tutti i rami dell'amministrazione politica, della finanza, dell'insegnamento, delle opere di pubblica utilità, dell'agricoltura, della giustizia, della guerra e della marina. Per le necessità del momento urge far presto, e giova affidare la grave impresa al Governo del Re con obbligo di dare ragione al Parlamento, fonte della podestà sovrana.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Divertimenti Quaresimali

Ci scrivono in data di ieri:

L'invito diceva, la sera di sabato 24 alle ore 21 all'osteria di *Sulin*, per cura di appassionati cultori dell'arte del canto e dei suoni verrà dato un concerto allo scopo di rompere....... la monotonia Quaresimale.

Difatti il pubblico accorse in numero stragrande, per udire un debuttante dilettante baritono, che figurava in parecchi numeri del programma per parti obbligate.

All'ora stabilita in una stanza ridotta a grazioso teatrino, sul palcoscenico presero posto gli esecutori che diedero principio al trattenimento.

Ad onta che il debuttante fosse colto da una improvvisa indisposizione ed avesse tentato invano di scacciarla con tutti i mezzi suggeriti dal caso, pure d'artista provetto cantò in modo superiore ad ogni encomio, parecchi pezzi.

Egli dimostrò di essere un vero artista educato all'alta scuola, possiede un timbro di voce aggradevole, pastose le note basse, squillanti le acute; peccato proprio che l'indisposizione di iersera non gli permise di far risaltare tutt' intero il tesoro di voce che la sua gola racchiude......

Ma sarà per un altra volta e per desiderio di tutti in un tempo non tanto lontano; ed in vista alla stagione rigida che corre, per prevenire una possibile indisposizione sarebbe utile che l'egregio dilettante succhiasse *Ovoid*, indicatissimi per cantanti.

Alla buona riuscita concorsero parecchi altri dilettanti suonatori e coristi e tutti si distinsero, specie i coristi che con voce angelica ed intonatissimi accompagnarono in parecchi pezzi il bravo dilettante, riscotendo unanimi fragorosi applausi.

Emerse pure in modo particolare il *direttore*, anima e vita dell'accademia.

Fuori programma da un altro dilettante *tenore di grazia* venne eseguito un gran finale, ed anch'esso s'ebbe molti applausi.

Gerònle di Ravoir

DA SACILE

Dissesto sistemato

Scrivono da Sacile in data, 24:

Il dissesto della ditta *Casati Angelo e fratello*, cardatura cascami seta è stato onorevolmente sistemato e presto lo stabilimento verrà riaperto con altra industria. A Sacile, da tutti si fanno voti affinchè il signor Angelo Casati, uomo di grande attività, abbia a riuscire felicemente nella nuova impresa.

Società Operaia — Protesta

Scrivono in data di ieri:

Il Comitato dei *cinque*, eletto dalla assemblea della Società operaia per esaminare i conti della direzione, ha compiuta l'inchiesta. La relazione del presidente signor Pietro Ceschelli esclude in via assoluta ogni sospetto di gestione colposa.

— La Commissione mandamentale delle Imposte ha inviato al Ministero una energica protesta per gli appelli presentati da questo nuovo agente, contro le decisioni che accolsero i giusti reclami dei contribuenti in odio agli accertamenti di R. M. fatti dall'altro agente signor Arturo Magrini, tramutato a Spilimbergo.

Biglietti di andata-ritorno fra Spilimbergo-Pordenone

La direzione delle strade ferrate meridionali, in seguito ad istanze del Comune di Spilimbergo ha presentato proposte al Ministero dei Lavori pubblici per la istituzione della corrispondenza con biglietti d'andata e ritorno normali fra Spilimbergo e Pordenone, lungo la ferrovia da Casarsa a Spilimbergo.

Incendi

A Moruzzo si sviluppo il fuoco nel fienile di Del Dò Pietro, tenuto in affitto da Tomada Francesco, e si estese al fienile di Del Dò Giovanni, causando un danno assicurato al primo di L. 800, al secondo di L. 140 ed al terzo di L. 550.

L'origine si ritiene accidentale.

— A Ciseriis si manifestò il fuoco nel fienile di Martinello Pietro, che produsse un danno non assicurato di L. 130.

La causa si ritiene accidentale.

PEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

LUIGIA BIASIOLI

nata Pecile

Passa, vola, il tempo, quel tempo che taluno suole chiamar buon mediatore, quel tempo che taluno reputa atto a tirar un velo d'oblio su cose e uomini e a lenire persino il dolore.

Ch'ei passi è innegabile; ma che ognor e a tutti presti i menzionati uffici, sempre non è ver, specie quando trattisi di riempire il vuoto lasciato da un diletto e compianto trapassato, quando l'immagine sua cara sta indelebilmente scolpita nella memoria e nel cuore.

Sono ormai trascorsi trenta giorni dacchè l'ottima nostra madre rese l'anima benedetta al suo Creatore; sono ormai trenta giorni che non ci è dato contemplar il suo per noi caro sembiante, eppure immenso ci par sempre il vuoto da lei lasciato, immenso tuttora il dolore, di cui son compresi gli animi nostri per la sua inattesa dipartita.

Della mamma nostra, angelo di bontà, soventi volte favellar ci compiaciamo e di lei parlando gli occhi di lagrime van riempiendosi.

Eppur giova sperar conforto, lenimento al profondo nostro dolore! Ma da che sperare?....

Se un conforto a noi potrà avvenire, questo certo non ci sarà recato dal tempo, nè dalle altrui parole confortanti, sibbene dal pensiero che l'adorata genitrice, in premio delle sue rare virtù, è stata da Dio chiamata a godere le celesti glorie e che dal Cielo ci sorride e per noi prega insieme al diletto nostro genitore che la precedette nel godimento dei celesti beni.

Questo conforto ci verrà eziandio arrecato dal reciproco nostro affetto, reso vieppiù vivo dalla stessa luttuosa circostanza e dalla buona memoria lasciata dalla medesima nostra cara estinta.

Palmanova 25 febbraio 1894

Un parente

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Febbraio 26 Ore 8 Termometro +4.6
Minimo aperto notte +0.8 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Pressione:
IERI: vario
Temperatura: Massima 12 2 Minima +0 8
Media +5.— Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

26 febbraio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.43	Leva ore	0.46
Passa a' meridiano	12.19.50	Tramonta	20 51
Tramonta	17.40	Età giorni	21.—

Consiglio Comunale

Straordinaria seduta del Consiglio comunale che sarà aperta alle ore tredici di mercoledì 28 febbraio corrente, e che avrà luogo nella sala del Palazzo Municipale della Loggia, per trattare sugli oggetti in appresso indicati.

Seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni della Giunta Municipale.

2. Convenzione colla Amministrazione delle Ferrovie per porre il tubo dell'acquedotto attraverso la Linea Pontebbana ai Casali Laipacco.

3. Revisione della Lista degli Elettori Amministrativi per il 1894.

4. Idem per la Camera di Commercio nel 1894.

5. Bagno Comunale — partecipazione di determinazioni della R. Prefettura, e deliberazioni.

6. Eredità Marangoni — erezione in ente morale del legato artistico e Statuto relativo.

7. Interpellanza di alcuni Consiglieri sullo stato delle pratiche per la costruzione dell'Acquedotto per le Frazioni.

8. Proposta di revisione del Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale — d'iniziativa del consigliere sig. Sandri.

9. Interpellanza del consigliere signor Pletti se, dopo abolito il dazio Governativo sulle farine debbasi abolire l'addizionale a favore del Comune sulle stesse.

Seduta privata

1. Sussidio per il sig. Vendramini Gio. Batta, era Bidello della r. Scuola Tecnica.

Camera di commercio

Il catenaccio sul grano, sulle farine sul sale e sugli spiriti.

Per effetto di un decreto reale, da convertirsi in legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio corrente, nel giorno stesso entrarono in vigore le seguenti disposizioni:

Il dazio doganale d'entrata del grano o frumento è elevato a lire 70 la tonnellata, quello delle farine di grano e frumento a lire 11.50 il quintale, quello delle farine di semolino a lire 14.50 il quintale, quello della crusca a lire 3.25 il quintale, quello del pane di frumento a lire 15 il quintale, quello del pane e biscotto di mare a lire 15 il quintale.

E' abolito il dazio imposto a vantaggio dello Stato sul consumo delle farine, del pane e delle paste di frumento e delle farine, pane e paste di altra specie.

Il prezzo del sale comune è stabilito in quaranta centesimi il chilogramma.

La tassa di vendita degli spiriti destinati al consumo nell'interno dello Stato è stabilita nella misura di L. 40 per ogni ettolitro di alcool anidro, alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centesimale; e sarà dovuta su tutti gli spiriti che non sono passati al consumo.

Rinvio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1868.

Venne determinato che il dì 1º marzo p. v. siano inviati in congedo illimitato i militari di 1ª categoria della classe 1868, stati chiamati alle armi in forza del R. Decreto 6 gennaio 1894 n. 2, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea ed appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Cosenza, Foggia, Gaeta, Napoli, Nola, Padova, Potenza, Salerno, Treviso, *Udine*, Venezia e Vicenza.

Analogamente a quanto è stato stabilito colla circolare n. 29 dell'anno corrente i militari da congedarsi saranno avviati dai corpi ai distretti militari ai quali si presentarono all'atto della chiamata e dai distretti verranno diretti al comune della loro precedente residenza, provvisti di indennità di trasferta e se ne sia il caso di mezzi di trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi, fino al capoluogo del mandamento cui quel comune appartiene.

Congedo di parte della classe del 1869

Per poter incorporare le reclute della classe 1873 dei reggimenti di stanza in Sicilia, si è riconosciuto necessario di alleggerire in parte quei reggimenti degli uomini della classe 1869 che ora tengono incorporati, e perciò si faranno venire sul continente, per esser subito licenziati, circa 450 uomini per ogni reggimento.

Nelle disposizioni di questo congedamento, pur tenendo conto della cifra di 450 uomini per reggimento, questi saranno scelti per distretti intieri ed equamente, per quanto possibile, per distretti delle varie regioni d'Italia.

Assemblea Società Agenti di Commercio

Nell'assemblea della Società agenti di Commercio, dopo approvato il verbale della seduta antecedente, il rendiconto economico 93, il rapporto dei revisori e dopo parecchio scambio d'idee, fra soci, d'indole amministrativa e morale vennero eletti a consiglieri i signori:

Grosser Ferdinando, Cozzi Giuseppe, Tumiotto Vittorio, Fabris Virginio, Battocletti Antonio, Politi Odorico, Olivo Enrico.

A revisori: Fabris Giuseppe, Zagulin Emerico, Tomadini Virginio.

Marchiori direttore della Banca d'Italia

Il consiglio superiore della Banca d'Italia ha accolto la domanda di Grillo di essere collocato a riposo.

Ha pure nominato a direttore generale l'ex sottosegretario di Stato, on. Giuseppe Marchiori, direttore della Società Veneta di costruzioni.

La *Tribuna* pubblica un articolo di elogio a Marchiori, nominato direttore della Banca d'Italia.

Ettore Levi (già reggente la Banca Nazionale Toscana; veneziano; noto per alcuni studii in materia bancaria; cognato dell'on. L. Luzzati) e Marro Domenico, direttore della sede di Genova della Banca Italia, furono nominati vicedirettori.

A proposito della nomina del Marchiori telegrafano da Padova alla *Gazzetta di Venezia*:

« La notizia della nomina di Giuseppe Marchiori a direttore della Banca d'Italia, con votazione *unanime* del Consiglio, riuscì gratissima agli amici suoi.

Egli aveva presieduto oggi la seduta dei sindaci della Società Veneta, serbando perfino con gli intimi il massimo riserbo.

La nomina è giusto compenso alle sue qualità, alla sua intelligenza.

Nessuna notizia intorno alla sua sostituzione nella presidenza della Società Veneta, che sotto Marchiori aveva ripreso un movimento ascendente, »

—

Noi salutiamo con vivo piacere la nomina del comm. Marchiori a direttore generale della Banca d'Italia perchè abbiamo in altissima stima le qualità veramente eminenti d'animo e d'ingegno del Marchiori.

Ricordiamo con compiacenza che per parecchi anni l'on. Marchiori ha autorevolmente rappresentato alla Camera il nostro Friuli, del quale ha patrocinati gli interessi con zelante affetto.

Il Marchiori, nativo di Lendinara, in Provincia di Rovigo, ha un passato patriottico e politico degno d'ogni maggior encomio; valorosamente combattè giovinetto nelle file garibaldine assieme a cinque suoi fratelli; si guadagnò, arrischiando più volte la vita, la medaglia d'argento al valore civile nella tremenda innondazione del 1882; al Parlamento acquistò subito una posizione cospiqua e vi fu più volte relatore della Commissione del bilancio e di progetti di legge importantissimi; sedette a lungo come sottosegretario di stato prima ai Ministeri delle Finanze e del Tesoro e quindi al Ministero dei Lavori Pubblici; ed ora, ancor giovane, sale ad uno dei posti più alti, più desiderati ed ambiti, e vi sale senza avere brigato per arrivarvi e per la sola forza della sua rettitudine, della sua competenza e del suo ingegno.

Al comm. Marchiori, interpretando il sentimento dei moltissimi estimatori ed amici che egli ha in Udine e in tutta la Provincia, mandiamo i nostri rallegramenti cordiali.

Il processo Cloza-Ermacora in appello

Sentenza confermata

Come avevamo annunziato venerdì e sabato venne svolto questo processo presso la Corte d'appello di Venezia.

Le fasi del processo presso il Tribunale di Udine furono già ampiamente svolte sul nostro giornale.

Ripetiamo solo la sentenza pronunciata in prima istanza!

L'Ermacora fu condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione, il Cloza ad un anno e giorni 15.

Innanzi alla Corte d'appello comparvero l'Ermacora in istato di arresto, difeso dagli avvocati Bertacioli e Girardini; ed il Cloza difeso dagli avvocati Caratti di Udine e Leopoldo Bizio di Venezia, in libertà perchè espiò già la pena.

Intervennero quali procuratori della Banca costituitasi parte civile gli avvocati Measso di Udine, e Vittorelli di Venezia.

La Corte era presieduta dal cons. Zannoni.

Il cav. Amati rappresentava il P. M.

Il consigliere Riccio fece la relazione della causa.

I due imputati dichiararono di riportarsi a quanto dissero in prima istanza.

L'avv. Bertacioli fece la difesa dell'Ermacora dimostrando non esservi gli estremi di falso come vorrebbe il P. M. coll' interposto appello.

Riguardo alla appropriazione indebita ritenuta dal Tribunale, dimostra mancare l'elemento intenzionale — subordinatamente domanda la diminuzioni dovute per la restituzione del tolto e che nella carcerazione sofferta sia ritenuta estinta la pena irrogabile all'Ermacora.

L'avv. Bizio pel Cloza domanda la completa assoluzione.

L'avv. Measso per la Banca domanda siano lasciati impregiudicati i diritti civili della Banca per le eventuali liquidazioni.

Il P. M. sostiene esservi anche il falso e conseguentemente aumentarsi la pena.

Replicano gli avvocati Girardini e Caratti a sostegno delle conclusioni prese dai precedenti difensori.

Nell'udienza di sabato venne pubblicata la sentenza che conferma quella appellata.

Società fra gl'impiegati civili di Udine

Una rinuncia

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente i soci ed esprimere loro la più viva riconoscenza, perchè vollero, malgrado la dichiarazione da me pubblicata, raccogliere sul mio nome un si gran numero di voti; ma sono dolente di dovere, non tanto per coerenza quanto per la realtà degl' impedimenti, rimanere fermo nel proposito di non accettare qualsiasi carica.

Udine 26 febbraio 1894

SILVIO MAZZI

Il prossimo trattenimento

all' Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi avrà luogo al *Teatro Minerva* la sera di venerdì 2 marzo 1894 alle ore 20.30.

Il programma è il seguente:

Parte I. *Virginia*, commedia in due atti di Lodovico Muratori.

Parte II. Festino di famiglia con 12 ballabili.

Ferita

Angelo Chiopris, abitante in via Villalta, si presentò all'ospitale per farsi medicare una ferita riportata in rissa.

La ferita prodotta da arma tagliente con punta e adoperata con forza, fu giudicata guaribile in circa 10 giorni.

Chi ha perduto un portamonete?

E' stato trovato sabato all'*Offelleria Dorta* un portamonete da signora con entro denaro ed oggetti. Chi lo ha smarrito lo potrà ricuperare presso la suddetta *Offelleria*.

Prestito della Città di Barletta 1870

102.ª estrazione del 20 febbraio 1894 -- Serie 1868 dal N. 1 al 50, rimborsabili in L. 100.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
3031	7	L. 100,000	1246	26	L. 100
2066	28	» 1,000	2203	31	» 100
773	19	» 500	2226	37	» 100
4816	7	» 500	2401	40	» 100
31	20	» 400	2459	33	» 100
4547	2	» 400	3269	23	» 100
916	35	» 300	3455	44	» 100
5373	49	» 300	3556	11	» 100
5971	47	» 300	3966	27	» 100
38	47	» 100	4025	15	» 100
207	5	» 100	4691	23	» 100
518	22	» 100	5104	28	» 100
046	25	» 100	5301	29	» 100
1038	14	» 100	5719	47	» 100
1091	42	» 100	5986	18	» 100

Vinsero lire 50 altre 121 serie — Pagamenti dal 20 agosto 1894.

Un udinese che truffa in convento

Il cameriere Antonio Peverini di anni 37 da Udine, trovandosi a Roma disoccupato, si recò un bel giorno al vicino Monte Porzio e fece una visita a don Mario, padre maggiore del convento dei camaldolesi, presentandogli una lettera dell'arcivescovo Grossi, segretario della congregazione delle indulgenze presso il Vaticano. Nella lettera si diceva che il porgitore era il cameriere dell'arcivescovo, il quale pregava quei frati di far conoscere l'ammontare delle elemosine destinate a recitare le messe per le anime dei defunti. Il padre Mario si affrettò a rispondere che la somma ascendeva a lire 228,80, che doveva servire per la celebrazione di 126 messe.

Il giorno successivo, cioè, il 17 settembre scorso, il Peverini si presentò nuovamente al padre maggiore con una lettera dello stesso arcivescovo, che pregava al frate di rimettergli per mezzo del porgitore la somma destinata alle messe. Senza alcuna difficoltà don Mario consegnò le 228 lire. Però il giorno dopo, fu preso da uno scrupolo:

— Che la faccenda non sia chiara? — si domandò, e scrisse all'arcivescovo il quale si mostrò meravigliato dell'accaduto, perchè nulla sapeva.

Siccome al Peverini parve che il colpo fosse riuscito, così volle ritentare la prova e si recò nuovamente in convento per rincarare la dose. Ma questa volta trovò le cose disposte diversamente e venne consegnato ai carabinieri. Sabato il Peverini fu condannato dal tribunale penale, per il reato di truffa, a 18 mesi di reclusione e 150 lire di multa

In Tribunale

Sabato il Tribunale ha seduto fino a tarda ora avendo assorbito gran parte dell'orario la causa per contrabbando in unione in confronto di tre donne di Strassoldo, (Fontanin Caterina, Ingegnero Teresa e Zanfagnin Giacoma) nonchè contro la guardia di Finanza Festa Giovanni per complicità nel contrabbando stesso, per avere rafforzata la risoluzione delle imputate di commettere il reato, promettendo loro che non sarebbero state fermate dagli agenti di Finanza.

Il contrabbando in unione è un reato molto grave perchè la legge commina *la pena di reclusione da tre a cinque anni*.

La requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori furono diligentissime. Il sostituto Procuratore Texeira sostenne l'accusa come portata in citazione. La guardia di finanza era difesa dall'avv. Vittorio Gosetti; le tre donne erano difese dall'avv. Baschiera.

Il Tribunale accolse le conclusioni dei difensori, ed in confronto del Festa dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato, mentre le donne furono ritenute responsabili soltanto di contrabbando semplice e condannate ad una piccola multa, ritenuta anche questa scontata col carcere presofferto. Quindi furono rilasciati tutti liberi. La Fontanin, l'Ingegnero e la Zanfagnin sono suddite austriache residenti, come si disse, in Strassoldo, e, nel restituirsi alle case loro, conserveranno buona memoria della giustiza italiana.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

24 febbraio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9 —	a 10.15	all'ett.
Cinquantino	»	8.50	» 8.80	»
Semigiallone	»	10.30	» 10.50	«
Cinquantino	»	8.49	» 8 80	»
Sorgorosso	»	5.70	» 6.—	»
Lupini	»	6.50	» 7.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	21.—	» 30.—	»
» di pianura	»	18.—	» 19.—	»
Pomi di terra	»	5.—	» 5.50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	q. L.	6.80	7.25	7.80	8.25
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I	»	6.—	6.40	7.—	7 40
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	4.50	4.80	5.—	5.30
Legna tagliate	»	2.15	2.35	2.51	2 71
» in stanga	»	1.90	2.15	2 26	2.51
Carbone legna I	»	7.—	7.40	7.60	8.—
» II	»	5.80	6.20	6.40	6.80

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	1 —	a 1.15	al kil.
Galline	»	1.—	» 1.10	»
Polli	»	1.—	» 1 15	»
Polli d' India maschi	»	0.90	» 0.95	»
» » femmine	»	0.95	» 1.05	»
Anitre	»	0 90	» 1.10	»

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L.	7.—	a 10.—
Pomi	»	»	9.50	» 12.—
Noci	»	»	—.—	» —.—
Susini	»	»	—.—	» —.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10	a 2.15	al kilo
Uova	» 0.57	» 0.60	alla dozzina

LOTTO — Estrazione del 24 febbraio

Venezia	23	24	3	1	42
Bari	48	31	16	12	23
Firenze	23	9	63	14	19
Milano	15	88	51	36	12
Napoli	43	79	8	13	25
Palermo	53	85	42	70	56
Roma	20	73	8	70	85
Torino	51	60	64	40	68

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sabato ed ieri sera, alle rappresentazioni date dal comm. Cesare Girardo, assistì un pubblico sceltissimo e numeroso, che unanime applaudì ai sorprendenti giuochi presentati con molto spirito e naturalezza e dal comm. Girardo e dal prof. Bellini.

Il viaggio da Torino a Napoli piacque moltissimo, come pure destarono l'ammirazione di tutti, le sparizioni istantanee di esseri viventi.

Vere ovazioni si meritò il comm. Girardo quando da lui tre semplici fetucce tricolori vennero trasformate in un batter d'occhio in un magnifico vessillo nazionale colla relativa asta.

Piacque pure ieri sera e fu molto applaudito il giuoco dell'uovo che l'equilibrista *senorita* Triadoros faceva scorrere sovra una *bacchetta d'ebano*.

—

Questa sera grandioso e straordinario spettacolo; per la prima volta ci sarà dato assistere al *Trasformismo orientale*, con esperimenti di psicologia e trasmissione del pensiero altrui. Molte altre novità ci saranno offerte dal comm. Girardo, dal prof. Bellini, dalla *senorita* Triadoros, da *Miss* Lelly, *miss* Iura e *mister* Wilter.

Stassera dunque, tutti al Minerva!

Stato Civile

Bollettino sett. dal 18 al 24 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	5	femmine	8	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	2	
Totale maschi	6	femmine	10	— 16

MORTI A DOMICILIO

Francesca Tamburlini-Bellina fu Cristoforo d'anni 82 casalinga — Palmira Micheloni di Tomaso di mesi 10 — Ardemia Croatto di Giovanni di giorni 16 — Maddalena Banelo-Blasoni fu Francesco d'anni 76 casalinga — Giovanni Croatto di Giuseppe di giorni 24 — Gisella Falzari di Pietro di anni 1 e mesi 6 — Luigi Covazzi di Valentino di giorni 4 — Pietro Francescato di Umberto di mesi 3 — Leopoldo Gusconi fu Luigi d'anni 69 scrivano — Antonia Mecchia di Antonio di anni 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Patto di mesi 2 — Anna Guatti Misson fu Francesco d'anni 79 casalinga — Ermenegildo Bearzi fu Guglielmo d'anni 42 falegname — Elena Baschiera-Nimis fu Gabriele d'anni 57 cucitrice — Gio. Batt. D'Andrea fu Giacomo d'anni 52 agricoltore — Anna Venuti Fertossi fu Pietro d'anni 24 contadina — Caterina Rezzi Pontoni d'anni 70 contadina — Angelo Fosta di Antonio d'anni 50 barbiere — Gio. Batta Sella fu Domenico d'anni 83 agricoltore — Maria Marcovigh-Zamparutti fu Pietro d'anni 72 casalinga.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Valentino Adamo agricoltore con Caterina Colautti contadina — Luigi Mossutti facchino con Teresa Morocutti casalinga — Giacomo Pondena agricoltore con Anna Fantino contadina — Annibale D'Orlando negoziante con Romana Sporeni civile.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Pravisani agricoltore con Rosa Pitassi contadina — Angelo Rojatti fuoch. ferr. con Caterina Gottardo casalinga — Gio. Batt. Feruglio oste con Adelaide Sepulcri casalinga — Angelo Castronin calzolaio con Maria Taboga seggiolaja.

LIBRI E GIORNALI

PIETRO DAZZI. — *Il libro per la quarta classe elementare maschile*: Un volume lire 2. — Idem *Per le classi femminili*, un volume lire 2. Ambidue redatti in conformità ai programmi e in base alle istruzioni ministeriali. — Firenze R. Bemporad e figlio. — Che fra i libri destinati alle classi elementari ve ne sia qualcuno di buono, non voglio escluderlo: — Sarebbe il farlo ingiustizia e superbia. Ma nei migliori s'incappa in due capitali difetti. La mala scelta della materia, lo stile poco adatto al fanciullo. Gli italiani, fu detto, hanno il vizio quando si pongono a scrivere di mettersi in lucco, e invece di adoprare scrivendo — la parola del dizionario che ti suona in bocca — andare scovizzolando la più difficile, la meno usata, quella che bisogna andar a cercare sul vocabolario. — Or se questo è male generalmente parlando, quanto più male sarà nei libri destinati a bambini? I quali dovrebbero essere dettati in stile così facile, così piano, così usuale, che poche avrebbero ad essere le parole sulle quali si dovrebbe fermare il maestro per ispiegarle. Certo, la comprensione sarà un poco più difficile nei paesi d'Italia dove è in uso un dialetto, ma nemmeno questa sarebbe una grande difficoltà, quando la parola usata fosse tale da rendere veramente il concetto, quando non si andassero a scavare parole arzigogolate e difficili per dir le cose più naturali del mondo. — Prendete questi due libri del Dazzi, dateli in mano a un bambino o a una bambina, nati in qualunque plaga d' Italia e li comprenderanno facilmente, perchè sono scritti senza paroloni roboanti e le idee espresse sono quali può intenderle un fanciullo. L'insigne Parravicini l'autore immortale ma non fortunato del *Giannetto*, diceva una volta: « Volete sapere perchè il mio libro si legge? perchè cerco di farmi capire e di non emettere che idee capaci di entrare nel cervello di un bimbo! » — Gli stessi giornali destinati ai bambini non rendono menomamente il concetto di quel che avrebbero da essere nè per gli argomenti che vi si trattano, né per la forma colla quale sono trattati. Paragonati coi giornali americani, cogli inglesi, coi tedeschi, e fin talora coi francesi di simil genere, rimangono a una notevole distanza. E ciò sempre per la medesima ragione. Il giornalista, come l'autore, non s'impicciolisce per parlare ai piccini, il giornalista come l'autore tratta argomenti che i bambini non possono capire. — Stando così le cose diamo il benvenuto a questi due libri che già furono accolti con grandissimo favore in tutta Italia, a onore e gloria dell' illustre autore e del coraggioso editore fiorentino, che non cessa di aggiungere lustro alla sua *Biblioteca scolastica*, l'unica in Italia che raggiunse nobili intenti.

R

Un grosso defraudo a Vienna

Sabato venne scoperto un grosso defraudo alla cassa per il servizio del debito Municipale di Vienna, dovendosi fare una verifica di cassa. Il cassiere, Adolfo Ferles non si presentò; dopo lunga attesa la commissione procedette da sola alla revisione, dalla quale risultò un ammanco di cassa di 50.000 fiorini. Il Ferles non si fece più vedere in ufficio. Dell'ammanco fu subito avvertita l'autorità.

Si mandò a casa sua ma anche là nulla si sa di lui da questa mattina.

Il Ferles è un noto *riveur*. Corre voce che egli abbia mantenuto intime relazioni con la direttrice del *Circo Angeli*, relazioni che gli costarono molto denaro e furono forse la causa prima della sua infedeltà.

Telegrammi

Gli anarchici in Francia

Una bomba a Lione

Parigi, 25. Iersera a Lione un'esplosione violentissima gettò il panico negli abitanti del quartiere Guillotiere.

Era infatti scoppiata una bomba in una casa in quel quartiere. Sino ad ora l'autorità non ha nulla scoperto circa gli autori dell'attentato.

I danni materiali sono gravissimi; fortunatamente non si lamenta nessuna vittima.

La bomba era di forma molto primitiva; consisteva in una scatola di conserva piena di polvere esplodente e chiodi. Era stata posta nell'andito di una casa abitata specialmente da operai.

Un professore anarchico condannato

Parigi, 25. Ieri l'anarchico Jean Greve comparve dinnanzi alle Assise quale colpevole di aver pubblicato e messo in circolazione un opuscolo rivoluzionario intitolato: *Societè mourante e anarchie*.

I numerosi testimoni comparsi all'udienza deposero che l'accusato è un uomo onesto, leale e assai istruito.

In seguito a queste informazioni ed alla brillante difesa dell'avvocato Saint-Auban il Greve venne condannato a due anni di prigione, a mille franchi di multa e alla confisca dell'opuscolo incriminato.

L'oratore della legge aveva chiesto il massimo della pena.

Una sconfitta inglese

Londra, 24. Si ha da Balhurst che un piccolo distaccamento di truppa nelle Indie occidentali, stazionante su Gambid con marinai, appartenenti alle cannoniere *Raleigh* e *Widgeon*, attaccò ieri il capo Fodi Silah, facente la tratta degli schiavi. Gli inglesi furono sconfitti, ed ebbero tre ufficiali di marina e dieci uomini morti, e circa una quarantina di feriti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 febbraio 1894

	24 feb.	26 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.—	86.30
» fine mese	86.05	86.37
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90 —	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d' Italia 4 %	458.—	458.—
» » » 4 1/2	480.—	487.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	935.—	930.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	117.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	606.—	607.—
» » Mediterranee	460.—	461.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.—	115.—
Germania »	141.—	141.25
Londra »	28.97	28.90
Austria - Banconote	2.30	2.31
Napoleoni	22.87	22.95
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74 15	74.42
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.1 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.2 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti